Estratto da Enciclopedia del Negoziante, vol II, 1840

BOCCHE DA FUOCO. Si dà generalmente il nome di bocche da fuoco o di fuoco si cannoni, mortai, petrieri, obizzi di varii calibri che sono le armi dell'artiglieria delle armate si di terra che di mare.

Le prime bocche da fuoco adoperate dopo l'invenzione della polvere slanciavano proietti di pietra di grande calibro; erano molto lunghe ed il peso loro le rendeva poco mobili nè si adoperavano che nelle posizioni stabili. Presto però si compresero gl'importanti servigii che potevano prestare sul campo di battaglia, lo che indusse a minorarne le dimensioni per poterle facilmente trarre dietro agli eserciti; se ne andò successivamente scemando la lunghezza, a misura che le armate divennero più mobili e le manovre più rapide.

Le bocche da fuoco distinguonsi ordinariamente dal peso delle palle pei cannoni, e dal diametro del proietto pegli obizzi e mortai. Due obizzi però sono da eccettuarsi da questa regola generale, cioè quello di 24 e l'altro da montagna di 12, i quali vengono indicati dal peso della palla dello stesso calibro delle bombe che quelle armi debbono slanciare.

Le bocche da fuoco destinate al servigio in terra sono solitamente di bronzo, tranne quelle per alcune fortezze sulle spiagge del mare che sono più grosse e di ferro fuso. Di quest'ultimo metallo sono anche i cannoni delle navi, e diconsi cannoni o caronade, secondo che slanciano proietti picni o cavi. In generale i loro calibri sono superiori a quelli di terra; vi si adoprano palle da 36 e da 48.

Il metallo più generalmente adoperato per le bocche da fuoco è il bronzo, siccome quello che presenta maggiore tenacità col minor peso. Il ferro battuto riuscirebbe utilissimo; ma le difficoltà della fabbricazione ne limitarono l'uso a quelli di piccolo calibro sollanto.

Il bronzo da cannoni è una lega di 11 parti di stagno e di 100 parti di rame rosetta. Varii tentativi si fecero più volte per sostituire qualche altro metallo a questa lega che è molto costosa e di poca durata, avendosi veduto ad Anversa alcuni cannoni ridotti inservibili dopo 50 tiri. Oggi cercano in Francia di sostituire il ferro fuso, in ciò da gran tempo adoperato in Isvezia e in Inghilterra. Furono mandati dal governo francese ufficiali di artiglieria in Isvezia; e ad Acre e Finspon fecero gettare alcune bocche sotto i loro occhi, riportando in patria i metodi di fabbricazione colà adottati: stanno ora applicandoli alla fonderia della marina a Ruel presso Nevers.

Nel 1814 provaronsi a Stocolma cannoni il cui metallo era una lega di ghisa e rame, questo ultimo nella proporzione di circa un quattro per cento. Gli esperimenti però dimostrarono che queste leghe non potevano ammettersi per le bocche da suoco, attesochè non reggevano alle prove cui si assoggettavano le bocche di ghisa senza lega.

D'un' idea assai strana faremo qui menzione, se non altro come di cosa riguardante la storia di queste armi. Immaginossi anui addietro un mezzo di scemare il grave incomodo e danno che reca il trasporto dei pezzi di artiglieria, incavando nelle palle un cilindro in cui ponevasi la carica di polvere. Una picca, che poteva essere anche di legno colla punta conica armata di ferro, entrando in questo cilindro, ne chiudeva la bocca. Un forellino praticato alla cima delle picche andava a comunicare coll' interno delle palle ov' era la polvere e serviva di focone per iscaricar l'arma. La polvere spingendo contro la picca cacciava la palla la quale veniva talora diretta per breve tratto della sua corsa da una specie di canna esterna di diametro quasi uguale al calibro della palla. Sia però che i proietti mal si potessero dirigere in tal guisa, sia che la polvere non agendo che per un instante sulla palla non le comunicasse impulso sufficiente, sia in fine che per la spinta laterale le palle fossero di leggieri soggette a scoppiare con pericolo di chi le slanciava, questa invenzione nata appena morì ne più se ne intese parola.

Soggiungiamo due tavole delle proporzioni delle armi da fuoco, della loro carica ed altre cose

relativ**e**.

## CANNONI DEI 5 CALIBRI, DA ASSEDIO, DA FONTEZZA E DA CAMPAGNA.

	Portala dei cannoni di assedio a 45° Portala dei cannoni a 6° con le cariche ordinarie di un terzo del peso. Punto in bianco approssimativo dei pezzi con le cariche sopraindicate ed ai gradiqui accennati	Carica di polvere per cartocci a palla; pei cartocci a più palle un quarto di più.  Peso approssimativo dei cannoni.  Peso del carico o materozza.	Calibro dele cannoni	
	320.	8.— 5700.— 3400.—	0. 5. 7,55 9. 5. 5,75 10. 4,00 10. 10,00 0. 2. 9,00 0. 3. 9. 9,00 1. 6. 0,50 1. 6. 0,50 1. 2. 5,00	Da 24
	2080.— — .— 290.— 1° 5′	4200.— 2400.—	0. 4. 11,20 0. 5. 9.40 10. 4. 6,50 0. 2. 6,50 0. 5. 4,50 3. 8. 5,50 0. 7. 4,75 1. 3. 9.33 1. 0. 2,50	Pezzi I
	1870.— 970.— 550.—	4. 8 3200.— 1800.—	0. 4. 5,75 0. 4. 4,00 8. 8. 10,75 0. 2. 3,00 0. 4. 10,00 3. 6. 2,00 0. 6. 7,00 1. 1. 2,00 1. 1. 4,00	Pezzi Da assedio e da fortezza.  16   Da 12   Da 8  In piedi, pollici, 1
	804.— 225.— 0° 58′	3. 14 2100.— 1400.— In tese	0 - 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	Da 8
1: F	804.— 200.— 0° 58'	3. 14 2.— 00.— 1160.— 100.— 900.— In tese o pertichc.	11,00 o. 3. 1,33 o.33 o.33 o.50 o.6 o. 5. 0.50 o.6 o. 5. 0.50 o.7 o.7 o.0 o.7 o.7 o.0 o.7 o.9 o.0 o.7 10,00 o.7 10,0	2 Da 8 Da 4 Da 1 picdi, pollici, lince e centesimi di linca.
	911.—	1800. — 8	3 0. 4. 5.75 3 0. 4. 4.00 6. 2. 0,00 7. 6. 0,00 7. 6. 6,00 2. 6. 6,00 0. 1. 1. 5,00	la
	633.— 200.— 0° 58′	500.   8	0 0 3 1,00 0 1. 3,00 0 2. 2. 6,75 0 9. 11,00 0 1. 5,00	Pezzi da campagna
	733. 180 – 0° 58'	Goo.   1. 8	0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	GNA.

Avvertasi che nella tavota premessa e nella seguente si parta di pesi e misure antiche di Francia.

	Mo	TAI E BYT	lour rest	'ج، اما، ااام	~	Moure	ا داله نامال	- man	() ()	
	Orat	mortal e petrieri, modelii dei 1732.	RIERI, MOU	em der 17.	)2.	MORTAL	Morta delli alia Gomer.	Jomer.	OB1ZZI.	221.
	Di 12 pollici.	Di 10 pollici a gran portata.	Di 10 pollici a piccola portata.	Di 8 pollici.	Petrieri.	Di 12 pollici.	Di 10 pollici.	Di 8 pollici.	Di 8 Pollici.	Di 6 pollici.
				ŀ	ı pollici, l	In pollici, lince, punti.	<del></del>			
Calibro o diametro dell'anima	12, 0.0	10. 1.6	10. 1.6	8. 3.0	15. 0.0	12. 0.0	10. 1.6	10. 1.6	8. 3. 0	6. 1.6
Profondità dell'anima col fondo semiro- tondo, due modelli del 1732	18. o.o 4. 8.o		15. 2. 3 4. 6. 1	12. 4. 6 2. 10. 0	18. o. o	ည် င်		12. 6. 8. 3	24. 9. o	18. 4. 6 3. o. o
Diametro inferiore della camera	5. G. o	5. G. o				6.55 6.55 6.45	4. 6. 1 5. 10. 10		000	3. o. o.
grande anello	11. 10. 6 11. 9. 6	10. 0.6 9.11.6	10. 0.6 9.11.6	8. 2.0 8. 1.0	0. 0. 0	11. 10. 6 11. 9. 6	9. 11. 6	8. 2. 0 8. 1. 0	8. 2. 0 8. 1. 0	6. o. 9 5. 11. 6
					In libbre ed once	ed once.			1	
Carica de' mortai ed obizzi a camera pie- na senza bomba	3. 7 1/2	3. 4 1/3	4. 0	1. 4 3/4	2. 8	12. 0	6. 8	2. 0	1. 12	1.12
gionamento per l'obizzo coll'obizzo.	0. 0	0.0	0.0	o o o o	0.0	0.0	0.0	o o o o	o c	1. I. G
Carica delle bombe ed obizzi pieni	17. 0	10. 0	10. 0	4. 0	o. o,	17. 0	10. 0	4. 1	4. 1	12 00
be e ili obizzi	5. 0	,; 0	3. 0	3. 0	0. 0	5, 0	3. 0	1. 0	<b>I</b> . 0	0. 12
Peso all'incirca de moriai, petrieri ed obizzi (a)	2060. 0	2000. 0	1560. o	5 <u>9</u> 5. o	1100. 0	275. 0	2000. 0	600. o	1110. 0	670. 0
					In tese o	tese o pertiche.			:	
Portala de morfai a camera Diena sollo		1200 in					1400	ii 600		
l'angolo di 45°.	1200	1400	1100	580	0	1350	1500	700	1600	2000

Fol. II.